

Sommario

Editoriale
pag. 1 e 2

Resoconto del
primo quadrimestre
2020/2021
pag. 2, 3 e 4



All'inferno e ritorno



Le cose più antiche non si possono per la lontananza del tempo chiaramente conoscere
Tucidide

In questi ultimi tempi nel corso dei quali, nel nostro Paese, scrittori, giornalisti, storici ed altri ancora hanno scritto per ricordare i 700 anni della morte di Dante Alighieri, il sottoscritto, scevro da tanta gloria, si è permesso - sulla base dell'allegoria, della storia, della letteratura sia classica che moderna, della liturgia e delle leggende popolari - di riferire su quei pochi esseri che, entrati nell'inferno, l'Adè, il Dite o l'Oltretomba, furono capaci di uscirne indenni.

Classicamente si è detto di Ercole che doveva catturare Cerbero, di Orfeo che aveva avuto il consenso di riprendersi Euridice, di Ulisse che era andato a chiedere informazioni sul suo futuro a Tiresia, il più famoso indovino di quei tempi. Accanto a questi personaggi ho pensato di aggiungere per primo lo stesso Dante, sì proprio lui. Poi, in ordine cronologico, Enea, Gesù Cristo, San Paolo, Maometto.

Dante

Borzi "La Divina Commedia" - Note introduttive

E' da tutti conosciuta - soprattutto dopo i lavori di Auerbach e di Singleton eseguiti nel secolo scorso - l'ampia componente allegorica che caratterizza la "Divina Commedia".

Lo stesso Dante, riferendosi alla modalità della composizione del suo lavoro, scrisse che "per rendere esplicito ciò che diremo bisogna sapere che questa opera non ha un solo significato ma

può essere detta polisemica cioè portatrice di molti significati. Il primo significato si evince dalla lettura; il secondo è allegoria". Fra le tante allegorie, la prima è sicuramente quella della famosa "selva oscura" dove si realizzò lo "smarrimento" del Poeta. Smarrimento grazie al quale Dante, partendo l'8 aprile del 1300 (era il giorno del venerdì santo), riuscì a vagare su e giù nell'Inferno per poi uscirne "a riveder le stelle" non molte ore dopo, sia pure col viso sporco e con la "barba bruciacciata" come, un giorno, ebbe a scrivere il Boccaccio in un suo aneddoto. Non si può quindi negare a Dante il posto d'onore fra quei pochi che furono capaci di entrare nell'Inferno e di uscirne illesi.

Enea

Dante: Inf. I 61 - II 13

Virgilio: Eneide I 33 - VI 236

Ovidio: Metamorfosi XIV 101

Enea è un altro fra i pochi esseri umani che, come scrisse il Poeta, "entrò ed uscì dall'aldilà col corpo mentre era ancora vivo".

Figlio di Anchise, il mitico eroe troiano, dopo aver difeso per dieci anni la sua città natale assediata e poi data alle fiamme dai greci, con il padre zoppo sulle spalle, il figlio Ascanio per mano, la moglie Creusa al seguito - che, a un certo punto del viaggio, a causa della bruma e dell'oscurità, irrimediabilmente scomparve - e con uno stuolo di suoi conterranei appresso fuggì e, dopo lunghe peregrinazioni, giunse nel Lazio dove Latino, a quei tempi re dei cosiddetti "aborigeni", lo accolse cordialmente dando fin'anco in sposa sua figlia Lavinia all'eroe troiano rimasto scapolo dopo la



scomparsa di Creusa. Dopo tante agitazioni Enea sentì il bisogno di qualche consiglio. Da parte di suo padre, possibilmente. Ma Anchise, nel frattempo, era morto ed era finito nel Tartaro.

Riuscì Enea ad ottenerlo questo incontro grazie al prezioso ausilio della Sibilla Cumana che, prima di iniziare il viaggio, gli fece prendere un particolare ramoscello d'oro, lasciapassare indispensabile per entrare e, soprattutto, per uscire dal regno di Ade.

Evitarono, Sibilla ed Enea, di entrare nell'Averno profondo, ricettario esclusivo di "ombre malefiche". Penetrarono invece nel Tartaro e, più precisamente, dell'Elisio dove si trovava la dimora di Anchise. Il quale, profondamente commosso, aggiornò il figlio sui di lui prossimi destini ma anche del suo futuro coinvolgimento nella fondazione di Roma, impegno questo gravosissimo se vere sono le parole, che più tardi scrisse Virgilio nel primo libro dell'Eneide: *Tantae molis erat Romanam condere gentem*"

(Tanto grave a fondare fu la gente di Roma). Terminato il colloquio col padre Enea e la Sibilla uscirono senza problemi dall'oltretomba e il nostro eroe, tornato nel Lazio, iniziò la sua impegnativa opera coinvolgendo suo figlio Ascanio, la corte reale di Alba Lunga, la servitù, i pastori, la famosa lupa, Arca Larenzia moglie del pastore Faustolo per offrire finalmente a Romolo, il 21 aprile del 754 a.C., la possibilità di fondare Roma.

Gesù Cristo

Dante: Inf. IV 52

Penetrati nel Limbo del primo cerchio dell'Inferno Dante, più "smarrito" che mai chiese a Virgilio se da qui mai qualcuno fosse uscito per merito suo o per merito di altri.

Eludendo un po' la domanda Virgilio gli rispose dicendogli che, poco tempo dopo il suo arrivo quaggiù, vide giungere "un potente coronato con un segno di vittoria" venute per redimere le anime di Adamo, di Abele, di Noè, di Mosè, di Abramo, di Davide e di Gabriele col padre Isacco, i figli e la moglie Rachele. Virgilio, evidentemente, di riferiva

al Redentore, a Gesù Cristo, indicandolo con una perifrasi visto che, nell'Inferno dantesco, non è lecito citare il nome di Gesù.

Nel simbolo apostolico più antico del "Credo" viene detto infatti che Gesù "patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morì e fu sepolto, discese all'inferno e resuscitò il terzo giorno".

Questo andare e venire di Gesù dall'inferno - va comunque precisato - sarà spesso, anche se non sempre evitato dopo il primo concilio costantinopolitano del 381 d.C. nel corso del quale fu emanato, nella professione di fede, il cosiddetto simbolo niceno.

San Paolo

P. Marco Salis: pag. 1211

Dante: Inf. II 28

D'Ovidio: pag. 326 a 355

San Paolo, come lui stesso scrisse nella seconda lettera ai Corinzi, si recò in Paradiso per confermare la sua conversione alla fede cristiana.

Qualche tempo dopo però, secondo le popolari leggende medioevali, il Santo sarebbe entrato, sia pure per breve tempo, nell'Inferno a mò di "strumento scelto da Dio per ricevere conferma a sostegno di quella fede che è il necessario inizio del cammino verso la salvezza". Così, quanto meno ha scritto Franco Nembrini nel suo commento sul secondo Canto dell'Inferno.

Merita però di essere ricordato che questa ipotetica entrata di San Paolo nell'Inferno era già stata fermamente contestata, già nel 1901 dal D'Ovidio.

Maometto

Dante: Inf. XXVIII 28

Gabrieli e Scerrato: pag. 228, 237, 752

A causa dello scampio da lui provocato nell'interno della cristianità, Maometto, fondatore dell'Islamismo, nato alla Mecca nel 560 d.C. e morto a Medina nel 633, fu collocato da Dante, con il petto dilaniato dalla spada di un demonio, senza la minima via di scampo, nella bolgia dell'ottavo Cerchio dell'Inferno insieme a tutti gli altri "seminatori di discordia".

Cento anni or sono, quando si

celebrava il sesto centenario della morte del Poeta, Asiu Palacios nel suo saggio sulla "Escatologia musulmana en la Divina Comedia" ampiamente discusse - dubitandone non poco - sulle conoscenze arabe delle quali, nel 1300, Dante avrebbe potuto disporre. Poco meno di trenta anni dopo, nel 1949, morto ormai il famoso storiografo spagnolo, le fonti arabe di Dante furono nuovamente analizzate da Enrico Cerulli che, come affermano Gabrieli e Scerrato, aveva avuto la possibilità di consultare una copia del "Libro della scala sull'oltretomba musulmana" antico testo escatologico arabo-spagnolo del quale si è perduto l'originale ma del quale sussistono due versioni parallele: una in latino, l'altra in francese antico.

Il Cerulli, dopo questa lettura, poté stabilire due cose. La prima che questo "libro sulla scala" era noto nell'Italia del Trecento. La seconda che Maometto era stato sì nell'Inferno, ma per breve tempo soltanto quando, "preso per mano da Gabriele", poté osservare - impressionandosi moltissimo - "la settima terra dell'Inferno... con le sue sette porte davanti a ognuna delle quali si affollava una grande turba di diavoli e di esseri umani che pativano le infernali pene".

Bibliografia

1. Alighieri Dante: "La Divina Commedia". Sansoni Ed. Firenze 1911.
2. Borzi I.: "Dante Divina Commedia" Newton Compton Ed. Roma 2019.
3. D'Ovidio: "Studi sulla Divina Commedia". Palermo 1911.
4. Gabrieli F., Scerrato U.: "Gli Arabi in Italia". Garzanti Scheiwiller Ed. Milano 1979.
5. Grant M., Mazel J.: "Dizionario della mitologia classica". CDE Spa Ed. Milano 1979.
6. Nembrini F.: "Inferno". Mondadori Ed. Milano 2018.
7. P. Marco Salis: "La Sacra Bibbia". R. Berruti Ed. Torino 1946.
8. Publio Ovidio Nasone: "Metamorfosi". Einaudi Ed. Torino 1994.
9. Virgilio Marone P.: "Eneide". Mondadori Ed. Torino 1984.



...Cosa abbiamo fatto

Breve cronaca del secondo quadrimestre 2020-2021

Sabato 7 novembre 2020. Visita del Governatore Rossella Piccirilli (foto 1) svoltasi mediante connessione su piattaforma informatica Zoom.



Domenica 8 novembre 2020. Si è svolto l'annuale **Seminario sulla Rotary Foundation**.

Giovedì 12 novembre 2020. Il nostro Club, rappresentato dalla presidente Maura Nataloni dona uno **schermo di 75 pollici sensibile al tocco** alla scuola Allegretto di Nuzio (foto 2).



Venerdì 20 novembre 2020. L'Assemblea dei Soci, convocata in video conferenza, ha votato per l'elezione del **Presidente del Club per l'anno sociale 2022-2023** (viene eletto Doriano Tabocchini - foto 3) e per l'elezione del Consiglio Direttivo 2021-2022.

Nel corso del mese di novembre:

- Il nostro Club ha attivato il progetto distrettuale **"Telemedicina"** ed ha proseguito l'attività del **"Progetto Allegretto"**.

Ricevuto dalla Rotary Foundation il gagliardetto 2019-2020 in riconoscimento della generosità del nostro Club per il Fondo Annuale. Tra gli oltre 35.000 club di tutto il mondo, il nostro Club si è distinto per essere uno dei 1.550 a raggiungere il traguardo dei primi tre club con

donazioni annuali pro capite nel Distretto.

Mercoledì 2 dicembre 2020. Viene proposto il **gemellaggio** tra il nostro Club e quello di Milano Precotto San Michele, che sarà ufficializzato nel prossimo mese di gennaio nel corso di un interclub. Nel medesimo giorno il nostro Club ha partecipato ad un incontro in video conferenza con i Club delle altre città creative Unesco.

Mercoledì 9 dicembre 2020. Nel corso di un caminetto online, organizzato per **"conoscere i nostri soci"** si sono presentati il socio Karol Gregorczyk (foto 4) e Mario Ciappelloni (foto 5), socio veterano attualmente Presidente Incoming del Club.



Giovedì 10 dicembre 2020. Nell'ambito del progetto **"Telemedicina"** il nostro Club ha consegnato ai medici del nostro territorio strumenti per il monitoraggio a distanza dei pazienti affetti da patologie Covid-19 (foto 6).



Sabato 19 dicembre 2020. Si è svolto l'incontro telematico per gli **Auguri di natale e Anno Nuovo**.

Domenica 20 dicembre 2020. Rossella Piccirilli, Governatore del nostro Distretto, ha presentato, in via telematica, i suoi **auguri ai soci** e ai familiari dei Club.

Venerdì 15 gennaio 2021. Si è svolta, in via telematica, la consueta **Assemblea di metà anno** per valutare lo stato di avanzamento dei progetti in corso ma anche per discutere sugli eventuali emendamenti da apportare alla bozza del regolamento del Distretto/Associazione.

Giovedì 21 gennaio 2021. Si è svolto il preannunciato **interclub con il Rotary Club Milano Precotto San Michele** (foto 7 la presidente Maria Dolores Bracci) per il gemellaggio dei nostri due Club, nel corso del quale si è ampiamente discusso sulla tecnica e sull'arte dell'acquerello con la partecipazione, per il nostro Club, di Anna Massinisa (foto 8) e di Marina Anzani (foto 9) per il Club milanese.



7



8



9

Venerdì 29 gennaio 2021. Si è svolta una riunione telematica per la presentazione di due nostri Soci: **Claudio Alianello** (foto 10) e **Gianluca Farina** (foto 11), per la nomina di un nostro **nuovo socio, Fabrizio Balducci** (foto 12) presentato da Edgardo Verna e per la nomina di **due nuovi soci rotaractiani: Federica e Francesco Cimarra**. Cerimonia quest'ultima, coordinata da Matteo Cerlesi presidente del Rotaract della nostra città.



10



11



12

Mercoledì 3 febbraio 2021. L'**Assemblea dei Soci** è stata convocata online per l'elezione del Governatore 2022-2023 del nostro Distretto. La votazione ha dato il seguente risultato: Stefano Clementoni 24,3% dei voti, Paolo Signore 75,7%. Nessun astenuto.

Venerdì 5 febbraio 2021. Al convegno online sulla **Telemedicina**, oltre ai nostri, hanno partecipato molti Soci di altri Club del nostro Distretto. Si è definito il concetto e l'utilità della telemedicina con ampie esposizioni sul suo passato, il suo presente e il suo futuro, con l'intervento dei Professori Enrico Cavina (foto 13) di Pisa e Marco Pozzi (foto 14) di Jesi.



13



14

Martedì 9 febbraio 2021. **Fabio Biondi**, Presidente della Diatech Pharmacogenetics, nel corso di un interclub per via telematica col Rotary Club Altavallese Grottefrassati, ha presentato una documentata relazione sugli incerti ed inadeguati rapporti che oggi esistono fra scuole e aziende. Alla relazione è seguita una serie di interessanti discussioni e con l'intervento di Antonio Pieretti.

Venerdì 12 febbraio 2021. All'inizio del cosiddetto caminetto "**Conosciamo i nostri Soci**" sono stati ammessi nel nostro Club Fausto Burattini (foto 15) e Chiara Fedeli (foto 16). Successivamente Cinzia Pennesi ha presentato in dettaglio le varie fasi della sua vita nel mondo della musica.



15



16



17

Sabato 13 febbraio 2021. Consegnate le **Borse di Studio "Abramo Galassi"** giunte ormai alla IX edizione. Con questo progetto il RC Fabriano premia i migliori diplomati delle scuole superiori cittadine che hanno deciso di proseguire gli studi a livello universitario (foto 18).



18

Venerdì 19 febbraio 2021. Nel corso di un Seminario interclub insieme ai Rotary Club Altavallese Grottefrassati e Urbino, **Massimo Giuliani** (foto 17), nostro socio onorario, ha tenuto una conferenza su "Covid-19: una sola pandemia per tanti vaccini".